L'AVVENIRE di PRATO

SETTIMANALE DEI COMBATTENTI

Anno II. - N. 35 (Conto corrente con la posta) **Domenica 2 Settembre 1923** (Conto corrente con la posta) Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 15 — Per gli iscritti all'Associazione Nazionale Combattenti L. 10 — Abbonamento sostenitore L. 15

TEMPI NUOVI

Alle categoriche richieste del Governo Italiano la Grecia ha tentato di rispondere con dei cavilli che dimostrano quanto poco si conosca all'estero il rinnovamento italico. Sperava la Grecia di potere intavolare delle laboriose interminabili trattativa, contando naturalmente sull'appoggio di qualche grande Potenza.

E l'appoggio le era venuto quasi prima che lo chiedesse. Già i commenti della stampa francese erano intonati ad un senso di superiore saggezza; e già si davano dei consigli di moderazione all'Italia. Proprio la Francia faceva con noi la saggia moderatrice; l'occupazione della Ruhr è forse del secolo scorso?

Anche l' Inghilterra, pur mostrandosi scandalizzata per il barbarico eccidio, riteneva la nota italiana un po' troppo perentoria. Quindi la Grecia poteva coltivare la rosea speranza che il caso fosse deferito al Tribunale delle Nazioni, come se fosse un incidente trascurabile da farci sopra degli smaglianti e lunghi discorsi.

Ma l'on. Mussolini non è Giolitti, che sotto la pressione della plebaglia sciocca dilapidò il patrimonio impiegato dagli italiani in Albania; nè rappresenta l'Italia cenciosa di una volta.

Con l'Italia d'oggi non si possono neppur tantare i giochetti furbeschi.

La Grecia non ha accettato di compiere il sacrificio che giustamente l'Italia le chiedeva e che era pur lieve paragonato all'onta che si voleva arrecare al nome italiano; l'Italia fascista, l'Italia di Vittorio Veneto ha risposto romanamente coll' occupazione di Corfù. Ed ora... non c'è bisogno di intavolar trattative.

Euron

L'eccidio della Missione italiana in Grecia

La notizia del barbaro eccidio della missione italiana in Grecia ha prodotto anche nella nostra città la più profonda impressione. Maggiore fu il dolore di quanti avevano avuto occasione di conoscere ed apprezzare le doti del tenente Bonaccini che fu in Prato nell'ultimo periodo della guerra e nell'immediato dopo guerra.

Facendosi eco della generale riprovazione il sindaco, prof. Canovai, all'inizio della seduta consiliare di mercoledì scorso, pronunziò delle vibranti elevate parole contro la barbarie greca, ad esaltazione del sacrificio dei bravi soldati italiani, caduti nell'adempimento del loro dovere.

Il governo greco che salendo al potere si macchiò di un turpe delitto, mandando a morte un vecchio ministro, più che settantenne e gravemente ammalato, può ben rappresentare gli assassini che hanno atteso sulla strada dei valorosi ufficiali, che, per incarico di un altissimo consesso internazionale, stavan compiendo un'opera di pace e di civiltà.

L'odio greco contro la grandezza dell'Italia è mostruoso poichè il suolo della Grecia fu pure bagnato dal sangue dei prodi italiani accorsi in difesa della sua libertà e della sua indipendenza. Ma la megalomania di quel popolo, non confortata almeno da nobili sentimenti, ma basata sulla più meschina furberia, sui più bassi intrighi, ha spinto alcuni forsennati al delitto ed alla viltà.

Il Sindaco si disse sicuro che il Governo fascista saprà esigere le più ampie riparazioni. Ormai il tempo in cui si poteva insultare il nome italiano è tramontato — egli disse — e la Grecia apprenderà quanto sia pericoloso provocare il giusto risentimento e lo sdegno del popolo italiano.

Se nei paesi balcanici si pensa ancora di avere a che fare con un Governo d' Italia simile a quello che ci fece ignominiosamente abbandonare Vallona, si sbaglia grossolanamente. Benito Mussolini saprà imporre alla Grecia il rispetto per la grandezza e la civiltà d'Italia.

Le parole del Sindaco furono unanimemente applaudite.

Il plauso dei Combattenti all'energica nota del Governo

L'Associazione Nazionale Combattenti ha inviato al Presidente del Consiglio, on. Mussolini il seguente telegramma:

« La presidenza del Comitato Nazionale dell'Associazione Nazionale dei Combattenti sicura interprete del pensiero e dello sdegno dei combattenti italiani esprime all'Eccellenza Vostra il più vivo plauso per la fiera energica tutela della dignità nazionale con la perentoria nota al governo greco responsabile del nefando delitto. Essa è degna del Governo di Vittorio Veneto. — Per la Presidenza: *Arangio Ruiz, Pardi e Cefali* ».

Associaz. Nazionale Combattenti

COMITATO NAZIONALE

DISCIPLINA

Mentre la nostra Associazione si rinsalda nella compagine materiale e morale, mentre essa si avvia ogni giorno più ad essere la fedele ed unica ed autentica rappresentante del popolo Combattente nella santità dei suoi ricordi, nella esplicazione della sua missione nazionale e nel fervore della sua diretta opera di assistenza, da parte di pochi elementi, o soverchiati da idealità partigiane, o mossi da uno spirito di ingiustificata intransigenza, o inconsapevoli degli altissimi doveri dell'ora, con azioni di disgregazione interna, con inopportune pubblicazioni sulla stampa, con sfrenati abbandoni alle proprie rigide concezioni personalistiche, si tenta di dividere la nostra compagine: tutti gli avversari della nostra famiglia, tutti i nemici antichi e nuovi della nostra Patria, tutti coloro che mal sopportano che le forze pure, uscite dal duplice travaglio della guerra e della pace, tendano in piena armonia alla civile ricostruzione d' Italia, ogni dissenso sfruttano, ogni polemica esasperano, ogni atto di indisciplina, anche se mosso da motivi generosi, tramutano in una speculazione contro i diritti dei Combattenti, contro la saldezza della loro organizzazione, contro la rinnovata coscienza italiana.

I combattenti non possono volere che un sì perfido gioco si compia col loro, sia pur non voluto concorso.

La nostra Associazione merita veramente nell'infinita maggioranza delle sue Federazioni, delle sue Sezioni e dei suoi soci, il più alto encomio per la disciplina, per lo slancio, per il fervore con cui si attuano i deliberati del Consiglio Nazionale di Napoli e si accompagna il rigoglioso sviluppo della nostra famiglia.

Perfino attraverso alcune crisi, si è potuto constatare che la nostra Associazione è veramente un'unità intrangibile ed indivisibile.

Pochi giorni or sono, a Firenze, un dissidio che minacciava di dividere la grande famiglia dei Combattenti della nobilissima città toscana si è composto con la più perfetta armonia, sulla base della riaffermazione della nostra intangibile indipendenza politica e della collaborazione devota al Governo Nazionale di Benito Mussolini.

Ciò dimostra che vano è lo sforzo di dividerci, ciò comprova che è inutile il tentativo di seminare la discordia nelle nostre file, contro cui si dirigono tutti gli attacchi dei variopinti avversari, appunto perchè siamo forti, appunto perchè siamo destinati ad esser sempre più forti. Ma ciò impone che la disciplina di pensiero e di opere deve esser mantenuta inflessibilmente.

Chiunque si renda promotore di sezioni autonome o di gruppi non consentiti dallo Statuto sociale, chiunque vi aderisca e chiunque assuma, o con articoli o con discorsi, o con atteggiamenti di qualsiasi genere, il facile ed ingeneroso compito del « dissidente », violando la disciplina associativa, deve essere immediatamente espulso.

Tutti i Capi delle Federazioni Provinciali e delle Sezioni debbono sentire che l'Italia si serve con spirito di devozione e di disciplina, che in caso diverso se ne bestemmia il nome divino e che debbonsi perciò cercare di imprimere in tutti un eguale sforzo di attività feconda e un fattivo senso della responsabilità individuale e collettiva. Chi non si rende conto dell'obbligo che gli deriva dall'essere stato soldato della Patria, deve avere senza indugio e senza debolezza la punizione che merita.

Solo così la nostra Associazione sarà quale la vogliamo tutti nella nostra opera inesausta, quale la vagheggiano gli umili e gloriosi fanti che accorrono sotto le sue bandiere nella riconsacrazione del loro eroismo e nel fremito della loro passione italiana.

Fraternamente

IL PRESIDENTE
Vittorio Arangio-Ruiz

Per i dipendenti dagli Enti Locali ex Combattenti

Il Comitato Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti comunica che accogliendo i voti presentatigli da ogni punto d'Italia in favore dei propri innumerevoli soci dipendenti dagli Enti locali, chiese al Governo Nazionale alcune provvidenze in loro favore specie per la estensione nei loro riguardi sia del R. D. 18 Gennaio 1923 n.o 153 riguardanti le revisioni delle nomine e delle promozioni e sia del R. D. 30 Settembre 1922 N.o 1290 riguardante la valorizzazione del servizio di guerra e delle benemerenze conseguite.

Le giuste richieste che colmano i voti di diecine di migliaia di combattenti hanno trovato consenziente il Governo dei Combattenti, sicchè il Comitato ha ragione di sperare che nella prossima sessione del Consiglio dei Ministri, saranno deliberate acconcie provvidenze in favore di quei benemeriti soci. E ciò comprova ancora una volta la particolare benevolenza del Governo Nazionale verso i Combattenti e la vigorosa opera di assistenza che l'Associazione alacremente svolge nel vasto campo dei gruppi professionali.

Il Segretario per la Stampa e la Propaganda
TONINI

Sulla dipendenza da Pistoia delle scuole elementari di Prato

Non è privo di fondamento l'allarme gettato dall'articolo pubblicato nell'ultimo numero di questo giornale.

Sappiamo che il Sindaco della nostra città — in conformità delle assicurazioni che ci aveva dato — si recò martedì scorso, insieme con l'assessore Briganti, a conferire col R. Provveditore agli studi intorno al minacciato provvedimento di passare le scuole elementari di Prato alla dipèndenza dell'Ispettorato di Pisroia.

Il R. Provveditore non potè dare notizie in proposito, perchè la delimitazione delle circoscrizioni scolastiche è di spettanza del Ministero della Pubblica Istruzione. Egli disse che provvisoriamente non aveva portato alcun cambiamento alle circoscrizioni stesse e che per conseguenza aveva lasciato le scuole pratesi alle dipendenze di un Ispettorato di Firenze. Egli mostrò di apprezzare moltissimo le buone ragioni addotte dal Sindaco a sostegno della tesi che noi abbiamo illustrato, che cioè non è possibile senza grave danno per il buon funzionamento delle nostre scuole, appoggiarle a Pistoia. Il Provveditore promise che avrebbe riferito al superiore Ministero e giudicò necessario l' intervento immediato, dovendosi a Roma in questi giorni delimitare le varie circoscrizioni scolastiche.

Al ritorno in Prato martedì stesso il Sindaco telegrafò al Ministero della Pubblica Istruzione e all'assessore alla pubblica istruzione Mario Ammirandoli, che si trovava a Roma, raccomandandogli di intervenire personalmente e di spiegare a viva voce l'errore che il Ministero commetterebbe insistendo in quello che pare sia il suo ingiustificato punto di vista.

Il sig. Sindaco è ancora in attesa di notizie; quindi non ha potuto darci delle assicurazioni; ma è così palese il buon diritto della nostra città che si ha fondata ragione di sperare che il pronto intervento dell'Amministrazione comunale varrà ad evitare il danno da cui sono minacciate le nostre scuole.

Dall'Ufficio scolastico della Provincia di Firenze ci viene comunicata una lettera il cui contenuto è già in questo articolo. Vi si dichiara cioè che il provvedimento temuto non è di competenza del Provveditore; ciò non cambia per nulla la sostanza. L'Ufficio scolastico avrebbe preferito che l'autore dell'articolo « Giustificato allarme » si fosse prima rivolto all'Ufficio stesso per le opportune informazioni; ma non crediamo che i diritti dei giornalisti giungano fino al punto di potere direttamente rivolgersi alle autorità per ottenere gli schiarimenti che desiderano. E del resto crediamo di aver seguito la via più breve e più sicura, data l'importanza dell'argomento. (N. d. R.).

La fervida e leale adesione dei Combattenti al Governo.

Il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, avv. Vittorio Arangio Ruiz, in una intervista pubblicata sull'*Epoca*, ha anzitutto categoricamente smentite le tendenziose voci còrse secondo le quali l'Associazione in alcune zone sarebbe percorsa da notevoli crisi.

« La nostra Associazione — ha soggiunto l'avv. Arangio Ruiz — non è solo magnificamente viva e sana, ma è anche meravigliosamente compatta e disciplinata. I casi di screzi di carattere interno sono rari e le nostre sezioni, senza calcolare il numero notevole di quelle in via di costituzione o che il Comitato nazionale non ha ancora riconosciute, superano il numero di cinquemila ».

Circa i rapporti fra i combattenti ed i fascisti, l'intervistato ha detto che essi diventano sempre più cordiali.

« Il nostro Comitato Nazionale e tutti i dirigenti locali della nostra organizzazione attendono a ciò, non solo

con alto senso di responsabilità, ma anche con appassionato fervore, perchè comprendono che l'avvenire d'Italia potrà essere degno della nostra gloria passata solo quando tra la nostra associazione, che trae la sua origine dallo sforzo eroico dell'Italia in guerra e il Fascismo in cui militano tante magnifiche figure di combattenti, intercorrano i migliori rapporti di cordialità fraterna.

Poichè questo è anche l'avviso della Giunta esecutiva del Partito Fascista e la volontà del Capo del Governo e Duce del Fascismo, di tendere a raggiungere fra le due associazione la più perfetta armonia, io posso esprimere la certezza, non solo che nella grande maggioranza delle provincie d'Italia la situazione è del tutto sodisfacente, ma anche che al più presto e ovunque questa sarà stabilita nella grande maggioranza delle provincie.

Chi non voglia tramutare la discussione serena in bugiarde affermazioni partigiane non può affermare che le attuali direttive che l'associazione segue, siano, sopratutto per quanto si riferisce alla piena, fervide e leale adesione del Governo nazionale di Benito Mussolini, un arbitrio di noi dirigenti. Potei rispondere coi consensi che continuamente giungono al Comitato nazionale dalle organizzazioni periferiche, potrei richiamare il voto formulato il 9 corr., nel convegno dei Combattenti della Romagna e delle Marche, potrei rievocare l'atteggiamento assunto dal Congresso delle nostre 32 sezioni della Svizzera, e il fremito del quale è stato testimone Michelangelo Zimolo in eccasione del viaggio nel Belgio di S. A. R. il Duca d'Aosta, il magnifico comandante dell'invincibile armata, potrei rammentare il concorde voto emesso domenica scorsa da tutti i combattenti della provincia di Lucca. Preferisco però ristabilire la verità delle cose sulla base della storia antica e recente dell'Associazione che dimostra che la riaffermazione della nostra indipendenza politica congiunta alla collaborazione col Governo nazionale risponde non solo alla nostra profonda essenza ideale' non solo al voto delle nostre Assisi di Napoli, ma anche all'atteggiamento assunto dai combattenti nelle ore passate della nostra esistenza collettiva ».

Dopo avere ricordato che la dichiarazione di apoliticità del Congresso di Napoli ebbe una ragione transitoria per risolvere una crisi interna e che pertanto i combattenti furono a fianco dei fascisti in quasi tutte le regioni, contro gli elimenti di dissoluzione della Patria, l'avv. Ruiz respinge la bassa insinuazione del giornale sturziano e infine dice: « Noi siamo profondamente grati a Benito Mussolini, non in nome di un piccolo egoismo di categaria ma per la dignità dell'Italia risorta, anche per la giustizia che rende alla giovinezza vittoriosa dopo tanta ingiustizia e dopo tanta vergogna. Noi abbiamo diritto di dire a chi non ha dimenticato che l'Italia ha avuto sul ciglio delle trincee quattro milioni di martiri gloriosi, che mentre prima bussavamo alle porte dei vari ministeri d'Italia e tranne il caso di qualche amico personale della nostra associazione ci vedevamo respinti come postulanti indegni o almeno turlupinati e beffati, oggi, quando anche in ore incomode, ci rechiamo del presidente del Censiglio, lo troviemo sempre con tutto il suo cuore pronto a riconoscere finalmente i diritti dei reduci; noi abbiamo il diritto di gridare che mentre prima anche il patrimonio che era stato creato per la ripresa della nostra attività civile ci era strappato per essere devoluto a benificio di organizzazioni estranee al nostrò fremito per scopi biecumente e bassamente elettorali, oggi il Governo nazionale restituisce a noi per il qene d'Italia quello che la Naziohe riconosente ci aveva dato: noi abbiamo li diritto di gridare che montre prima ci era tolta la facoltà di esercitare direttameute nel nostro nome quella funzione di assiza che nelle varie provincie d'Italia noi effettivamente esercitavamo coi nostri uomini e coi nostri organismi, oggi, primo fra i Governi del dopo guerra, quello di Benito Mussolini si rende benemerito della Patria e dei combattenti; noi abbiamo il diritto di gridare che mentre prima d'ora le nostre categorie di lavoratori e di produttori erano dimenticate, oggi i tempi sono profondamente mutati per merito di Mussolini che anche ieri ha dato ai ferrovieri combattenti, nei limiti della possibilità dell'erario, la prova della sua solidarietà. Se è bassezza la esaltazione della Patria e il riconoscimento dei diritti di combattenti noi siamo fieri di essere i militi di questa bassezza ».

Rammentiamo per la terza volta a coloro che non hanno pagato l'abbonamento dell'anno 1922, di non approfittare della nostra bontà, perchè tutto ha un limite.

Ai ritardatari diamo ancora tutto il corr. mese per soddisfare il loro obbligo, avvertendoli che se resulteranno soci l'associazione prenderà gli opportuni provvedimenti.

La fiera quest'anno...

Sarà quanto mai straordinaria, si si considerano le tradizioni pratesi che contemplano le corse, come l'attrazione maggiore. Rivoluzione fascista adunque anche nella fiera.

È un fatto che le corse così come si svolgevano da qualche anno, dato le enormi spese che comporta l'organizzazione di tale divertimento, non erano più decorose nemmeno per il Comune di Cantagallo, e non interessavano in fondo che una piccolissima parte della popolazione, quella cioè dei mezzani di cavalli e di pochi appassionati di sport paesano (molto paesano).

Ed il comune fascista, coraggiosamente ha detto: niente corse. Il provvedimento è senza dubbio coraggioso se si considera l'attaccamento dei pratesi alle loro tradizioni. È più una questione di forma che di sostanza, del resto, ed il rammarico si può riassumere al fatto di non vedere i palchi sul Mercatale.

Qualcuno però ha già incominciato a persuadersi della necessità di cambiare abitudini anche in fatto di fiera, ed il fatto che il Comune ha chiamato a Prato una attrazione di grande importanza (Le cascate del Niagara) ha contribuito a far dimenticare i palchi, che, coreograficamente almeno, erano molto meno dignitosi. La curiosità essendo femmina, e le donne interessandosi pochissimo alle corse dei cavalli, avverrà che il nostro pubblico non sentirà nessuna privazione dalla mancanza dei palchi, e comprenderà che « fiera » vuol dire anche novità, altrimenti varrebbe averla vista una volta in tutta la vita.

I fuochi

Una tradizione che il comune fascista ha voluto rispettare è quella dei fuochi, per quanto pare i fuochi al giorno d'oggi voglia dire spendere parecchie e parecchie migliaia di lire.

Un antico amministratore ci diceva che ai suoi tempi i fuochi si facevano decorosissimi con quattrocento lire; oggi quattrocento lire non basterebbero nemmeno per far rizzare i pali che sostengono le classiche girandole. Ma i fuochi sono una necessità per la nostra popolazione, che adora questa forma di pubblico divertimento, fantasioso, ed emozionante, che, imitando le convulsioni atmosferiche, ritrova nell'animo nostro tutto il senso suggestivo che solo può essere determinato da un evento misterioso e soprannaturale.

Fuochi, adunque e come mai non si sono veduti, con rombi che facciano fremere di spavento tante giovani anime ingenue, e che provochino tanti piccoli gridi, e che facciano impallidire qualche labbro di corallo....

Bombardamenti innocui che facciano sorridere di compatimento tanti veterani della guerra che ne potrebbero raccontare delle belle in fatto di scoppi...

Lampi fugaci che illuminino i visi sorpresi delle nostre fanciulle, di bengalica luce trasparente....

Luce luce...

Sarà questa una reazione alla mania del cinematografo che impera un po' da per tutto e che abbrutisce l'uomo condannandolo ad una contemplazione artificiale, sottoponendolo a tutte le depravazioni della camera oscura. Luce sia; e per tutta la città a mezzo di una luminaria elettrica di mille e mille lampadine disposte con un bel senso artistico ad adornare le vie e le piazze in un tripudio di colori.

Si sa che una ditta di fama mondiale chiamata dall' Amministrazione Comunale, verra a mostrare anche a Prato le meraviglie dell' illuminazione decorativa moderna; abbiamo anzi veduto dei progetti da far rimanere a bocca aperta, che, se attuati, muteranno qualche angolo della città in giardino fantasioso di fate leggendarie.

Ad animare tutto questo quadro, musica, musica, musica....

Tutte le bande della città e delle frazioni di campagna si succederanno a rendere più gaio il classico frastuono dei mille fischietti, trombettine, organini grandi e piccini, e pur non essendovi un vero e proprio concorso, si può affermare che in tale occasione si stabilirà una nobilissima gara tra i numerosi concerti del nostro Comune.

Così, ed in altro modo ancora sarà festeggiata anche quest'anno la fiera di settembre, sacra alla gioia del pingue raccolto, con forma un poco rinnovellata.

Lo sai, o non lo sai?

il liquore « MENEFREGO » della Soc. F.I.L.E.S. di Ferrara è un prodotto finissimo, ad alta gradazione di alcool, ottenuto dalla distillazione di erbe aromatiche.

CAMPAGNA

Quando il sole è alto nel cielo, questo sole superbo e potente, inesorabile sole d'un giorno d'*Agosto*, la fantasia si anima di novello vigore se pure velata come sono velati i monti lontani e la pianura.

S'accende la fantasia se pure le membra sono stanche:

strane scorrerie nell'azzurro del cielo che vorremmo navigabile siccome il mare...

oscuri perturbamenti, smarrimenti interrotti dal suono del mezzogiorno, e il suono che sarà lontano lo sentiamo distinto al ritmo delle vene pulsanti allora riposiamo gli occhi sul verde...

— Come non amare questi piccoli campanili? spandono tesori di melodia e di bontà per nostro godimento...

Al tramonto la voce delle campane sembra dorata dal sole come sono dorate le nuvole... e lo spirito si sente avvinto verso una pura sorgente di bontà così naturalmente.

Il sole tramonta; se ne va l'enorme disco rosso-giallo, se ne va il fantastico aquilone, intorno il cielo sanguigno cupo...

un fabbro gigante invisibile picchia un martello su quel disco che lancia innumerevoli scintille: queste si smarriscono subito nel bianco del cielo, ma più tardi quelle scintille saranno stelle che brilleranno.

Così in campagna al partire del sole è come il partire d'una persona amata e lascia un certo scoramento... ma ancora sostiene lo spirito un caro cinguettio nel vicino boschetto pieno d'ombre di bianco e di nero, i cipressi alti sembrano proteggere il nostro cuore malato di sogni...

e il vento che sfiora i cipressi certo accarezza il volto di Lei che non conosciamo e che pure sentiamo di amare e di desiderare...

il cielo incupisce, i grilli cantano già una nenia interminabile alla nostra irrequietezza...

a ponente s'attarda un tenue rosseggiare cupo; alte nel cielo si scorgono brillare alcune stelle come avviene al plenilunio che non ancora tramontato il sole, la luna rosea de' raggi di quello si sbianca e sale nel cielo...

a ponente il cielo è d'un giallo pallidissimo, poi si fa grigio, poi azzurro cupo cupo, mentre splendono sempre le stelle, innumerevoli.

Più in là, nella strada passa un cavallo che lento trascina un barroccio, s'ode la sonagliera, s'ode un canto monotono dell'uomo...

Anche questo vuol essere un richiamo alla vita?... E sempre così...

E quando non udremo più nessun richiamo, che sarà? Come pensare ora?

Ora stridono alcune civette attorno alla villa ove la leggenda vuole alloggino gli spiriti di lontani scomparsi.

Ma le stelle sono tante e tante che possiamo credere vi sia anche la nostra che ci sorrida e ci sorregga e forse — un giorno — ci riveli della vita e oltre.

Santa Maria, 1922.

Bano

COMUNICATO

L'Ill.mo Sig. Prefetto ci comunica:

« Con decreto ministeriale 2 corr. sono state fissete per i giorni 18 19 e 20 Dicembre p. v. le prove scritte degli esami per il conseguimento della patente di abilitazione alle funzioni di Segretario Comunale.

Le prove stesse potranno essere sostenute dagl'inaspiranti presso questa Prefettura e presso le prefetture di Torino - Alessandria - Cuneo - Milano - Pavia - Brescia - Trento - Venezia - Udine - Triesie - Verona - Genova - Pisa Bologna - Parma - Forlì - Perugia - Ancona - Roma - Aquila - Napoli - Saleno - Foggia - Bari - Catanzaro - Palermo - Catania - Messina - Cagliari.

Base seguiranno con le modalità di cui agli art. 72 e seguenti del Regolamento per l'esecuzione della Legge Comunale e Provinciale approvato con R. D. 12 Febbraio 1911 n. 297 modificoto dal R. D. 7 Aprile 1921 n. 559.

Agli esami così banditi oltre coloro che sono in possesso dei titoli di studio indicati dal n. 5 dell'art. 162 del vigente Testo Unico della Legge Comunale e Provinciale potranno prender parte, ai termini del R. D. 14 giugno 1923 n. 1449; pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 luglio u. s. anche gli abitanti alle funzioni di Segretario Comunale a norma dei Decreti Luogotenenziali 27 maggio 1915 n. 744 e 21 maggio 1919 n. 628 i quali abbiamo prestato per almeno due anni censocativi, serviato lodevole di Segretario Comunale, da accertassi dal Prefetto sentito il Consiglio di Prefettura.

Gli aspiranti agli esami prodotti devono far pervenire alla Prefettura entro il 17 novembre p. v. le loro domande in carta bollata da L. 1,20 corrodate dai documenti indicati ai N. 1 - 2 - 3 - 4 e 5 dell'art. 74 del Regolamento per l'esecuzione della Legge Camunale e Provinciale modificato dal R. D. 7 Aprile 1921 n. 559 regolamente bollati e legalizzati nonchè quietanza del pagamento di L. 40 di cui all'art. 162 n. 6 della Legge Comunale e Provinciale nelle Sezioni della R. Tesoreria Provinciale, e da un vaglia postale di L. 30 (munito di una marca da bollo da cent, 5 per la quitanza) intestato al Tesoriere Provinciale Governativo, per le spese di funzionamento della Commissione Esaminatrice.

TIRO A SEGNO NAZIONALE

Sezione Mandamentale di Prato

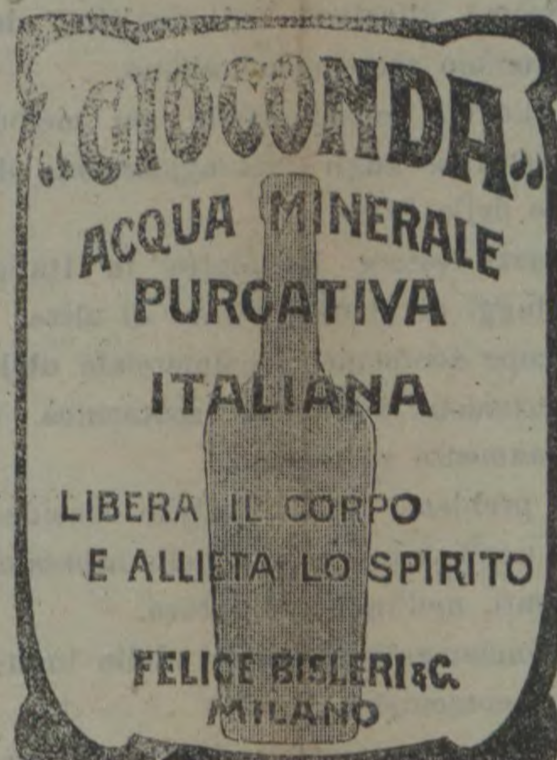
Nei giorni 16 e 20 Settembre p. v. avranno luogo al Poligono di Galceti le Gare Sociali di Tiro.

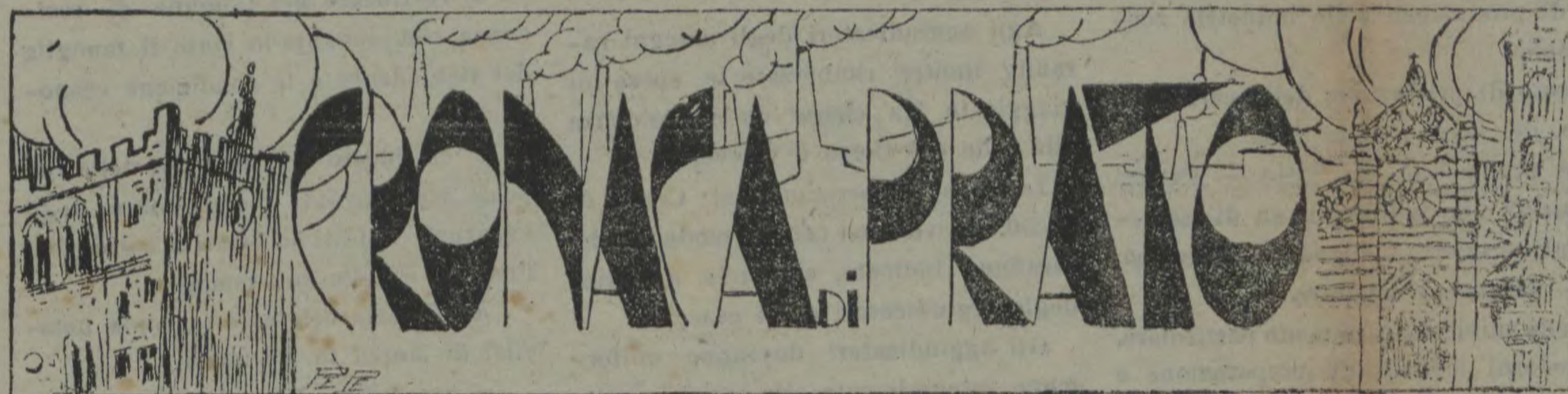
Saranno svolte le seguenti gare:

1) - Gara Zarini.
2) - „ Campionato Sociale.
3) - „ Reale.
4) - „ Campionato Scuole.
5) - „ Ex Combattenti.
6) - „ Fortuna.
7) - „ Serie Ripetibili.

È assicurato un ricco premio di S. M. il Re e saranno messi in palio altri numerosi premi fra i quali 4 medaglie d'oro donate dal Municipio, dalla Cassa di Risparmio, dalla Unione Industriali e dalla Presidenza del Tiro a Segno.

Fra giorni sarà pubblicato il Regolamento delle Gare.





Una bella giornata per le orfanelle del Conservatorio di S. Caterina

Giovedì scorso per iniziativa del Presidente del Consiglio di Amministrazione del Conservatorio di S. Caterina, Sig. Ettore Briganti, coadiuvato dal Cav. Giuseppe Landini, vice presidente, le bambine del Conservatorio si recarono nella vicina Tenuta del Poggio a Caiano, ove rimasero tutta la giornata. Favorita da un tempo splendido, la gita fu attraentissima.

Al mattino le bimbe, accompagnate dalle buone suore che con tanto amore si dedicano alla loro educazione, partirono in comode vetture forniti in parte dalla cortesia del Rag. Leonello Bessi. Nell'ampia e ridente Tenuta del Poggio esse poterono scorrazzare a loro bell'agio, quindi con molto appetito consumarono la loro colazione sotto i loggiati della fattoria delle Cascine, attorno a tavole bene imbandite e ben fornite ospiti dei Sigg. Giacomo e Lorenzo Martelli, e del Sig. Pergentino Mammoli e Signore della sua famiglia. Tanto i Sigg. Martelli, quanto il Sig. Mammoli vollero generosamente contribuire all'approvvigionamento.

Nel pomeriggio si recarono sul posto il Sig. Briganti ed il Cav. Landini col Sindaco, Prof. Canovai, e col Segretario Politico del Fascio, Rag. Sanesi, i quali tutti accompagnarono le bambine nella visita alla villa Reale del Poggio a Caiano. È facile comprendere la contentezza e la vivacità delle giovinette, distratte per un giorno dalla loro solita vita, senza dubbio serena, ma non troppo varia.

Al ritorno una buona cena le attendeva alla fattoria delle Cascine; quindi, sull'imbrunire, esse presero lentamente la via del ritorno.

Il Conservatorio di S. Caterina che visse negli ultimi anni di vita grama, quasi ignorato dalla cittadinanza, torna ad essere, uno dei massimi e meglio organizzati istituti benefici della città nostra. Ne va data ampia lode all'attuale Consiglio d' Amministrazione ed in particolare al suo attivissimo Presidente, Sig. Briganti ed al vice presidente Cav. Landini che molta parte del loro tempo dedicano all'Istituto.

Fu già data notizia delle riapertura delle scuole elementari, fino alla sesta classe, anche per alunne esterne; e del corso di lavori femminili.

Sappiamo che le iscrizioni sono state numerosissime, superiori alle più rosee previsioni. La direzione interna dell'Istituto, affidata ad una madre superiora ntelligente ed attivissima. L'assidue cure del rinnovato consiglio direttivo garantiscono che in breve tempo il Conservatorio di S. Caterina tornerà ad essere, come nel più lontano passato il centro più notevole di educazione e di istruzione pratica per le figlie del popolo e della piccola borghesia.

E la cittadinanza di Prato generosa non mancherà di contribuire al suo continuo sviluppo.

La bella affermazione dei Ginnasti della Società Ginnastica "Etruria,, al Conconrso Preolimrionico di Milano

Demmo notizia della participazione di cinque dei migliori Ginnasti della S. G. « Etruria » al Concorso Preolimpionico di Milano svoltosi nei giorni 25 - 26 agosto, concorso che doveva servire come prima selezione per la formazione della Squadro Gianastica Nazionale per le Olimpiadi di Parigi.

Le previsioni da noi fatte non sono state certamente del tutto errate e ne fa prova il resultato ottenuto dai ginnasti stessi

Giulio Doni participante alla categoria Senior si è affermato brillantemente tanto da riuscire di essere prescelto per la seconda selezione della squadra nazionale che avrà luogo in Dicembre.

Morelli Natale il giovanissimo e simpatico ginnasta a saputo vincere da gran signore la Gara Incoraggiamento riuscendo a classificarsi primo assolnto su un totale di 80 concorrenti.

Nella Gara Junior i Fratelli Omero e Renato Pretelli e Morelli Ezio non hanno potuto cogliere l'alloro della vittoria per un mancato esito di un esercizio.

In 9 esercizi su 10 riuscivano a a conquistare i primi tre posti di classifica distanziando tutti gli altri concorrenti, ma nell'ultimo esarcizio del salto in alto, per un momento di debolezza causato fo.se cal troppo entusiasmo della vittoria, non sono riusciti ad eseguirlo e hanno dovuto soccombere.

Ma se l'esito della gara non ha veduto questi tre elementi alla testa della classiffca, ha constatato però la meravigliosa preparazione e la riuscita tecnica degli eserzizi ai grandi attrezzi, dove questi ginnasti hanno riscosso l'unanime approvazione dei presenti.

Iu special modo poi è stato ammirato e complimentato il giovanissimo ed elegaute ginnasta Renato Pretelli, fulgida promessa della ginnastaca Italiana, per la sua magnifica preparazione ed impeccabile esecuzione degli esercizi.

E una prova maggiore per il resultato tecnico della gara di questi tre elementi è certamente dato dalla presa in considerazione per un eventuale partecipuzione alle prassime selezioni per la farmazione della Squadra Nazionale Italiana alle Olimpiadi di Parigi.

Vogliamo augurarci che questi eccellenti elimenti non vorranno diminuire la loro volontà per questa mancata vittoria, e vorranno perseverare invece nel duro lavoro di preparazione che si richiede per riuscire in una prossima Gara a riportarsi al posto d'onore che loro spetta.

A Giulio Doni, in particolare ci rivolgiamo perchè perservi nel suo lavoro di preparazione, sotto la sapiente guida dell'egregio Sig. Lay, per la migliore riuscita delle prove che ancora dovrà fare per essere designato a rappresentare la nostra Nazione a Parigi nel 1924.

A lui che insieme a Masotti e Mazzoncini di Pistoia rappresenteranno la Toscana alle prove di selezione, non mancherà certamente l'augurio di tutti gli sportivi pratesi.

Orario Ferroviario dal 1.o Giugno 1923

PARTENZA

Per Firenze : 5,52 dd. — 6,09 omn. 7,37 omn. — 9,04 acc. — 10,49 acc. — 12,55 dd. — 15,35 acc. — 19,18 omn. 22 omn. — 23,20 d.

Per Pistoia : 7,53 acc.

Per Bologna : 6,42 d. — 9,24 acc. — 14,21 d. — 14,55 acc. — 18,40 omn. 21,25 d. — 23,30 d. d.

Per Livorno : 5,20 acc. — 12,10 acc 20 acc.

Consiglio Comunale di Prato

Mercoledì sera ebbe luogo l'adunanza del Consiglio Comunale.

Erano presenti 40 su 60 consiglieri.

Presiedeva il Sindaco, Prof. Tito Cesare Canovai.

Assisteva il Segretario Generale del Comune, Cav. Dott. Pietro Vannini.

Si approvò, con qualche lieve modificazione, in seconda lettura, il Regolamento organico degli Impiegati e Salariati del Comune in base al R. Decreto 27 Maggio 1923, N. 1177.

A membri del Consiglio di Amministrazione del R. Orfanotrofio Magnolfi furono eletti i Signori: Fineschi Filippo, Magnolfi Guido e Capecchi Luigi.

In sostituzione del Sig. Colonnello Cav. Ugo Riccardo Nannicini, dimissionario, fu eletto, membro nel Consiglio d'Amministrazione del Patronato Scolastico, l'Avvocato Giuseppe Campani.

Fu sospesa la nomina di 4 membri nel Consiglio di Amministrazione del R. Collegio « Cicognini » e quella di 2 membri nel Consiglio di Amministrazione del R. Istituto Nazionale di Chimica, Tintoria e Tessituria, in sostituzione dei dimissionari Cav. Dott. Giovanni Guasti e Cav. Giovanni Querci.

Approvate le altre pratiche portate dall'ordine del giorno della seduta pubblica, il Consiglio passò alla seduta segreta, nella quale fu approvata in seconda lettura la pratica relativa al « Contributo del Comune a favore di Bartolozzi Guglielmo per spedalità per la figlia Leda ».

Perchè il Sindaco non sia allontanato da Prato, fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale della Città di Prato, adunato in sessione straordinaria il 29 Agosto 1923, preoccupandosi della eventualità che alla ripresa dell'anno scolastico il Sindaco di Prato, Prof. Tito Cesare Canovai, possa essere chiamato a raggiungere una lontana sede di studi, mentre esalta l'opera del proprio Sindaco, illuminata, attiva ed animata da purissimo spirito fascista;

« *Prevedendo* il danno gravissimo che deriverebbe all'intera Amministrazione ed al fascismo, se venisse a mancare una guida tanto valida;

« *Fa voti* a che l'Autorità Ministeriale competente, rendendosi conto della superiore necessità di conservare il Prof. Tito Cesare Canovai a capo della Civica Amministrazione di Prato, voglia provvedere, risolvendo in tal modo una grave preoccupazione che è nell'animo di tutti i migliori cittadini ».

Assegni ad ex Combattenti laureati in Zooiatra per la frequenza di un Corso di igiene ispezione delle carni, legislazione e polizia sanitaria, zootecnia nelle scuole veterinarie di Torino, Bologna, Napoli.

A Cura dell'Associazione Veterinaria Italiana e col concorso del Ministero dell'Interno del Ministero dell'Economia Nazionale e dell'Opera Nazionale per i Combattenti, sarà svolto nelle RR. Scuole Veterinarie di Torino, Bologna e Napoli un Corso di perfezionamento in igiene e ispezione delle carni, legislazione sanitaria, zootecnia, nel fine di integrare la cultura dei laureati in zooiatria per la pratica professionale che si esplica nella igiene e nella zootecnia.

Il Corso avrà luogo contemporaneamente nelle tre RR. Scuole Veterinarie suddette, dal 15 ottobre al 15 dicembre 1923 e vi si svolgerà secondo il seguente

PROGRAMMA

I — Malattie Infettive.

Concetto d'infezione: generalità sulle malattie.

Microrganismi patogeni e loro classificazione: virus filtrabili, dai protofiti, protozoi.

Le principali forme morbose sostenute dai virus filtrabili, dai protofiti e dai protozoi.

Biologia dei microrganismi patogeni, esotossine ed endotossine.

Meccanismo d'azione dei microrganismi patogeni nella genesi delle malattie infettive.

Recettività e predisposizione.

Immunità specifica e sue diverse forme.

Come interpretare il meccanismo della immunità antitossica.

Come interpretare il meccanismo della immunità antibacterica: teoria umorale, teoria cellulare; agressine, opsonine.

Antigeni ed anticorpi.

Reazioni immunitarie: agglutinazione, precipitazione, batteriolisi, fissazione del completamento, conglutinazione, emo-agglutinazione, ecc., ecc., e loro

importanza nel campo della diagnostica.

Anafilassi.

Immunità specifica o terza immunità.

Concetti generali sulla vaccinazione, siero-vaccinazione, sieroterapia e proteinoterapia.

Parte pratica.

Mezzi e metodi per l'osservazione dei microrganismi.

Metodi e pratica per la coltura artificiale dei batteri.

Sterilizzazione -- Filtrazione.

Metodi e pratica per le infezioni sperimentali.

Raccolta del materiale patologico.

Necroscopia, tecnica delle necroscopie, diagnosi cadaverica, diagnosi batterioscopica, culturale biologica.

Pratica delle sierodiagnosi e tossino -diagnosi.

II. — Malattie da Infestione.

III. — Polizia Veterinaria.

Sorgenti e veicoli d'infezione' misure generali di polizia veternaria contro la diffusione delle malattie infettivo-contaggiose.

Polizia veterinaria comunale, provinciale, nazionale, internazionale.

Delle disinfezioni, della sterilizzazione e della distruzione dei cadaveri infetti, in particolare.

Profilassi speciale: misure da adottarsi nelle singole forme di malattie infettive; immunizzazione degli animali socettivi a mezzo della vaccinazione, della inoculazione di immunsieri e della siero vaccinazione.

IV. — Ispezione delle carni da macello.

Importanza e compito dell'ispezione delle carni.

Criteri direttivi da seguirsi nell'ispezione delle carni.

Pratita dell'ispezione.

Animali morti, macellati d'urgenza, macellati regolarmente.

Basse macellerie.

Laboratori di carni insaccate.

Frigoriferi.

Carni refrigerate e congelate — Industria e commercio.

Importazione dall'estero del bestiame da macello.

V. — Controllo Sanitario della produzione, raccolta, commercio del latte.

Esame delle derrate alimentari.

VI. — Legislazione Sanitaria.

Organizzazione sanitaria del Regno.

Leggi e regolamenti in vigore.

Esame critico di essi.

VII. — Giurisprudenza Veterinaria.

Dei contratti nel commercio degli animali e della loro validità.

Della garanzia e delle sue varie forme.

Vizi redibitori.

Azioni forensi.

Responsabilità civile e penale per i danni recati da terzi agli animali.

Constatazione dei danni e determinazione delle responsabilità.

Esame degli animali vivi per determinare il valore.

Esame degli animali morti per stabilire la causa della morte, l'esistenza o meno di un vizio redibitorio.

Competenza del giudice nelle questioni commerciali.

Certificati — Parere — Consulto — Relazioni peritali — Arbitrato — Formalità tecniche e legali.

VIII. — Zootecnia.

La specie e le variazioni.

Dell'aclimitazione.

Dell'adattamento.

Ereditarietà dei caratteri acquisiti, delle anomalie, delle malattie.

Ereditarietà in rapporto ai metodi di riproduzione.

Esame critico dello sviluppo zootecnico dei paesi esteri più evoluti in confronto all'Italia.

Esame d'insieme ed analitico del patrimonio zootecnico italiano.

Rilievi e considerazioni sui metodi adoperati e sugli incoraggiamenti da parte dello Stato.

Razze estere introdotte in Italia. Vantaggi di alcune. Danni di altre.

Scopo zootecnico commerciale delle importazioni. Industria zootecnica e sfruttamento zootecnico.

Il problema ippico italiano considerato negli errori passati, nella necessità presenti, nell'indirizzo futuro.

I fondamenti economici delle industrie zootecniche.

Computo economico analitico del costo di produzione nelle industrie zootecniche.

Costo di produzione delle carni, del latte, del lavoro, della lana.

La produzione del latte — Fattori essenziali che influiscono su di essa — Agenti esteriori — Ginnastica funzionale — Regime alimentare.

Della suinicoltura in modo particolare.

Moderni sistemi di preparazione e conservazione dei foraggi — fienili Silos sistema americano e modificazione del Samarani.

Metodi razionali per preparazione delle razioni nelle diverse specie e razze.

Enti che concorrono all'incremento zootecnico: Comitati Zootecnici — Sindacati Zootecnici — Società Zootecniche — Comizi Agrari — Camere Agrarie.

Azione zootecnica del veterinario nelle esecuzioni delle leggi zootecniche e di tutte le iniziative zootecniche — Conferenze — Assistenza all'agricoltore — Sorveglianza — Distribuzione sussidi, ecc.

Società Mutue di assicurazione bestiame — Latterie sociali in rapporto al miglioramento ed incremento zootecnico.

***

Art. 1. — L'Opera Nazionale per i Combattenti istituisce N. 14 assegni di L. 1500 ciascuno per facilitare ad altrettanti ex combattenti laureati in zooiatria la frequenza dei Corsi suddetti. Gli assegni sono così ripartiti: N. 4 per la frequenza del Corso di Bologna; N. 4 per quello di Torino; N. 6 per quello di Napoli. È tuttavia in facoltà della Commissione di cui all'art. 4 variare la riparazione in base al numero ed alla provvenienza delle domande.

Agli aggiudicatori degli assegni saranno inoltre rimborsate le spese di viaggio in 3.a classe dalla residenza alla sede del Corso e viceversa.

La tasse d'iscrizione al Corso di L. 50, da versarsi con lè modalità che sarannno indicate, s'intende a carico degli aggiudicatari degli assegni.

Gli aggiudicatari dovranno uniformarsi integralmente alle norme regolamentari fissate dall'Associazione Nazionale Veterinaria Italiana per lo svolgimento dei Corsi.

Coloro che, a giudizio della Direzione dei Corsi non dimostrino di seguire le lezioni con sufficiente diligenza e profitto, saranno dimessi perdendo ogni diritto ad ulteriori corrisposte dell'assegno.

Art. 2. — Gli aspiranti al conseguimento di assegno dovranno far pervenire entro il *20 Settembre 1922* all'Opera Nazionale per i Combattenti, Ufficio Educazione e Avviamento Professionale - Roma, Via Ulpiano, 11 - in piego raccomandato, una domanda in carta libera corredata di *tutti* i seguenti documenti:

a) stato di servizio (per gli ufficiali) o foglio matricoalre (per i sottufficiali e militari di truppa), o documento equipollente rilasciato dall'Autorità Militare dal quale risulti che il concorrente ha partecipato alla Campagna di guerra 1915-18 con truppe o reparti combattenti.

N.B. — I Comandi di Corpo e di Distretto sono stati autorizzati dal Ministero della Guerra, con Circ. n. 402 dell'8 luglio 1920, a rilasciare agli ex combattenti che ne facciamo richiesta una breve dichiarazione in luogo della copia del Foglio matricolare, attestante i servizi da essi prestati in Corpi o Reparti mobilitati, nonchè le ricompense ottenute, le ferite riportate e le infermità contratte per causa di servizio.

b) certificato del Comune di residenza comprovante lo stato di famiglia del richiedente e le condizioni economiche;

c) certificato dell'Agenzia delle Imposte comprovante l'ammontare degli eventuali redditi accertati a carico dell'istante e della sua famiglia;

d) diploma originale (o copia notarile) di laurea in Zooiatria;

e) certificato delle votazioni riportate negli esami speciali e di laurea.

Oltre i documenti su indicati, i richiedenti potranno produrre eventuali titoli e pubblicazioni comprovanti la specifica preparazione ai fini del presente provvedimento, e dovranno specificare nella domanda quale sia la loro occupazione presente.

Art. 3. — Senc titolo di preferenza per il conferimento degli assegni, oltre quelli scolastici, scientifici e professionali, i meriti militari e le disagiate condizioni economiche.

Art. 4. — L'aggiudicazione degli assegni sarà fatta da una speciale Commissione nominata d'intesa fra l'Opera Nazionale per i Combattenti e l'Associazine Nazionale Veterinaria Italiana.

Art. 5. — Non saranno prese in considerazione le domande che pervengano oltre il *20 Settembre 1923*, come pure non sarà tenuto conto delle domande che, all'atto dell'invio, non sieno state corredate di tutti i documenti prescritti.